

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 80 del 14 luglio 2017

OGGETTO: BANDO P.S.R. 2014/2020, OPERAZIONE 7.1.2.: AFFIDAMENTO A SOCIETA' IN HOUSE DELLA REDAZIONE STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE PER IL SITO RETE NATURA 2000 IT1170003 "STAGNI DI BELANGERO". CUP F44H17000560006 – CIG ZE11F80B6D.

Vista la L.R. n. 19 del 29/06/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" così come modificata con L.R. n. 19/2015.

Vista la L.R. n. 07 dell' 11/04/2001 "Nuovo ordinamento contabile della Regione Piemonte".

Vista la D.G.R. n. 54 - 4592 del 26/11/2001 che ha approvato il Regolamento sull' ordinamento contabile regionale.

Vista la Deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 11-62 del 22/12/2016 che ha approvato il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019, con adeguamento al nuovo Piano dei Conti così come previsto dai DD. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e n. 126 del 10 agosto 2014.

Visto l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23/12/2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), che ha introdotto l'art. 17 – ter del Decreto del Presidente della Repubblica 26/10/1972 n. 633 prevedendo che, per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di talune pubbliche amministrazioni, per le quali dette amministrazioni "non sono debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, l' imposta è in ogni caso versata dalle medesime secondo modalità e termini da fissare con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze."

Visti i Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23/01/2015 (G.U. n. 27 del 03/02/2015) e del 20/02/2015 (G.U. n. 48 del 27/02/2015) che hanno stabilito modalità e termini per il versamento dell'imposta da parte delle pubbliche amministrazioni.

Vista la decisione di esecuzione (UE) 2015/1401 del Consiglio del 14/07/2015 che ha autorizzato l'Italia a prevedere che, a decorrere dal 01°/01/2015 fino al 31/12/2017, per le forniture di beni e servizi effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni queste ultime siano responsabili del pagamento dell'imposta.

Visto l'art. 1 del Decreto-legge 24/04/2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ed in particolare il comma 1 che ha modificato l'art. 17-ter del Decreto n. 633 del 1972 allargando l'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti a tutte le pubbliche amministrazioni, alle società controllate dallo Stato e dagli enti locali territoriali e a quelle controllate da queste ultime.

Vista la decisione di esecuzione (UE) 2017/784 del Consiglio del 25/04/2017 (G.U. Europea L118 del 06/05/2017) che ha autorizzato l'Italia a prevedere che, a decorrere dal 01°/07/2017 fino al 30/06/2020, il meccanismo della scissione dei pagamenti sia applicato dalle pubbliche amministrazioni, dalle società da queste controllate e dalle società incluse nell'indice FTSE MIB.

Rilevato che in data 27 giugno 2017 è stato emanato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 50/2017, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che stabilisce le modalità di attuazione dei commi 1 e 2 dello stesso articolo.

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 55 del 03/04/2013, ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 633 e della Legge n. 244 del 24/12/2007 così come modificata dalla lettera a) del comma 13-duodecies dell'art.10 del D.L. 06/12/2011 n. 201 integrato dalla Legge 22/12/2011 n. 214, con il quale le Pubbliche Amministrazioni sono tenute, a far data dal 01°/04/2015 ai sensi del D.L. n. 66/2014 convertito nella Legge n. 89/2014, a ricevere ed emettere, solo nei confronti di altre Pubbliche Amministrazioni, fatture elettroniche attraverso il sistema di interscambio SDI.

Visto il D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” pubblicato sulla G.U. n. 91 del 19 aprile 2016 che ha abrogato in particolare il D. Lgs. 12/04/2006 n. 163, e successive modifiche.

Visto in particolare l'art. 192, comma 2, del succitato Decreto che impone alle stazioni appaltanti, per l'affidamento diretto “in house” di un contratto avente a oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, la valutazione della congruità economica delle offerte, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione e l'obbligo di dare conto, nella motivazione del provvedimento di affidamento, delle ragioni del mancato ricorso al mercato nonché dei benefici, per la collettività, della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche. Considerato che l'IPLA S.p.A., in quanto Amministrazione aggiudicatrice, è sempre tenuta all'osservanza della disciplina sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisizione di beni, servizi e lavori necessari per l'esecuzione delle attività affidategli dai soci, incluso l'obbligo di osservare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari quando affida appalti a terzi, e che IPLA S.p.A. opera secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato e l'efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi condivisi.

Considerata l'esperienza, le competenze e le professionalità di IPLA S.p.A. acquisite in decenni di attività tecnico-scientifica a supporto delle politiche e delle azioni istituzionali della Regione Piemonte in campo ambientale, agricolo e forestale, concretizzatesi sia in programmi annuali di attività alla stessa affidati sia in incarichi specifici nell'ambito di progetti europei.

Considerato quindi che l'apporto di IPLA S.p.A., attraverso la valorizzazione delle predette esperienze, competenze e professionalità, costituisce elemento integrante il “beneficio alla collettività” ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. n. 50/2016.

Rilevato altresì, sempre relativamente al beneficio in termini di efficienza, economicità e qualità del servizio offerto, che IPLA S.p.A. svolge la sua attività con elevata efficienza in virtù della consolidata e profonda conoscenza dell'organizzazione della Regione e degli Enti Gestori delle Aree Protette, delle procedure attuate, degli strumenti e delle strategie messe in atto, così come dimostra maggiore efficacia nello svolgimento delle attività affidategli attraverso l'apporto di conoscenze tecnico-scientifiche che si integrano con l'attività tecnico-amministrativa.

Vista la D.C.R. n. 190-27730 del 17/06/2008 “Modifiche ed integrazioni allo Statuto di IPLA S.p.A.”, in attuazione dell'art. 13 del D.L. 04/07/2006 n. 223, convertito con modificazioni dall'art. 1 della L. 04/08/2006 n. 248, al fine di meglio manifestarne la vocazione di società “in house providing”.

Visto lo Statuto sociale di IPLA S.p.A. adottato nella seduta del 07/04/2014 che definisce, tra l'altro, l'oggetto sociale e le relative attività.

Vista la D.G.R. n. 19 – 260 del 28 agosto 2014 con cui si stabiliva, tra l'altro, di adottare, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, la proposta di PSR 2014/2020 della Regione Piemonte.

Vista la decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato la proposta di PSR 2014/2020 notificata in data 12/10/2015.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29-2396 del 09/11/2015 con la quale, tra l'altro, è stato recepito il testo definitivo del PSR 2014/2020 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione con la decisione succitata.

Considerato che il suddetto PSR 2014/2020 del Piemonte comprende, tra l'altro, l'Operazione 7.1.2. denominata “Stesura e aggiornamento dei Piani naturalistici” e stabilisce i principi per la selezione delle relative domande di sostegno.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 52-4417 del 19/12/2016 con la quale è stato dato avvio alla fase attuativa della suddetta Operazione 7.1.2., individuando nella Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – Settore Biodiversità e aree naturali la struttura competente alla definizione, all'attivazione, alla gestione ed al monitoraggio sull'attuazione del Bando di che trattasi, nel rispetto delle Disposizioni attuative.

Preso atto che al Bando per l'attuazione dell'Operazione 7.1.2. sono state destinate complessivamente risorse finanziarie per un ammontare di € 1.170.000,00 di cui € 505.505,00 a carico del FEASR, € 465.847,20 a carico dello Stato ed € 199.648,80 a carico della Regione Piemonte.

Considerato che la gestione dei flussi finanziari del PSR 2014/2020 è effettuata dall'organismo pagatore ARPEA e che, ai sensi della Delibera CIPE 10/2015, i contributi sono cofinanziati con i fondi provenienti da tre fonti separate e cioè:

la quota comunitaria a carico del FEASR è versata direttamente dalla UE all'organismo pagatore, le quote nazionale e regionale sono suddivise per il 70% a carico dello Stato che la versa direttamente all'organismo pagatore e per il 30% a carico della Regione Piemonte che, di volta in volta, provvede ad impegnarle e liquidarle a favore di ARPEA.

Vista la Determinazione n. 522 del 23/12/2016 con la quale la Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio ha approvato il Bando corredato dai relativi allegati per l'attuazione dell'Operazione 7.1.2. "Stesura ed aggiornamento dei Piani naturalistici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Piemonte.

Vista la D.D. n. 33 del 06/03/2017 con la quale è stato affidato incarico diretto all' I.P.L.A. (Istituto per le Piante da Legno e per l'Ambiente) in quanto società in house della Regione Piemonte per l'assistenza alla redazione delle schede ed alla presentazione della domanda di sostegno in oggetto, in particolare per tre dei quattro SIC in gestione a questo Ente e cioè IT1170001 "Rocchetta Tanaro", IT1170003 "Stagni di Belangero" e IT1170005 "Vernetto di Rocchetta Tanaro".

Considerata la scadenza del Bando di finanziamento ai sensi del "Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 del Piemonte (PSR) – Misura 7 – Sottomisura 7.1, Operazione 7.1.2. Stesura ed aggiornamento dei Piani naturalistici" prevista per il giorno 15/03/2017.

Visto il Decreto del Presidente dell'Ente n. prog. 2 del 13/03/2017, poi integrato con successivo Decreto n. prog. 5 del 12/05/2017, ratificati con DD.C. n. 3 – 19 del 13/04/2017 e n. 5 – 34 del 30/06/2017, con i quali è stata approvata la candidatura in risposta al predetto Bando con la Proposta di pianificazione denominata "PIANIFICAZIONE DI TRE SITI NATURA 2000 ASTIGIANI" composta dai seguenti elaborati:

1. Redazione del Piano Gestione del Sito Natura 2000 "Stagni di Belangero"
2. Revisione della bozza del Piano Naturalistico e redazione del Piano di Gestione del Parco Naturale e Sito Natura 2000 di Rocchetta Tanaro
3. Revisione della bozza del Piano Gestione del Sito Natura 2000 "Vernetto di Rocchetta Tanaro", impegnando nel contempo l'Ente all'adozione degli strumenti di pianificazione che saranno eventualmente finanziati, ai sensi delle normative vigenti, nei termini stabili dal Bando di che trattasi.

Visto il verbale della Commissione di valutazione che nella riunione del 18/05/2017 ha provveduto alla valutazione delle proposte di strumenti di pianificazione e delle relative domande di sostegno e quindi ad una proposta di graduatoria, predisponendo nel contempo l'elenco delle domande di sostegno ammissibili a contributo e finanziabili.

Vista la comunicazione del Settore Regionale Biodiversità e aree naturali del 31/05/2017, a seguito della Determinazione Dirigenziale n. 245 del 30/05/2017, con la quale veniva dichiarata l'ammissione della domanda presentata da questo Ente n. 20201073960 al finanziamento per un importo complessivo di € 54.550,00 relativo al Piano di Gestione del SIC IT1170003 Stagni di Belangero, sulla base della scheda di proposta di strumento di pianificazione, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, così come presentata nell'ambito della candidatura di risposta al bando.

Considerato quindi che essendo l' I.P.L.A. società in house della Regione Piemonte in grado di ricevere affidamenti diretti senza necessità di gara sia dall'Ente proprietario che dagli Enti Gestori delle Aree Protette, è stato richiesto un preventivo per la redazione del suddetto Piano.

Vista l'offerta presentata in data 13/07/2017 prot. n. 17_027, agli atti dell'Ente.

Ritenuto che l'offerta presentata sia da considerarsi congrua, in relazione alla tipologia di servizio da eseguire, anche sulla base della certificazione rilasciata dall'Università di Torino – Dipartimento di Economia nel 2016 nell'ambito delle attività condotte per la Regione Piemonte con fondi P.S.R.

Considerato che l'importo di spesa ammonta ad € 35.500,00 esclusa IVA.

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla L. 17/12/2010 n. 217, di conversione in legge con modificazioni del Decreto Legge 12/11/2010 n. 187 recante misure urgenti in materia di sicurezza, IPLA S.p.A. non è soggetto alla tracciabilità dei flussi finanziari in quanto Società in house.
Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto il D. Lgs. 30/03/2001, n. 165 e D. Lgs. 150/2009;

Visto l' art. 03 L.R. 14/11/2001, n. 25;

Dato atto della sussistenza delle ragioni di convenienza e di pubblico interesse, così come previsto all' art. 44 della L. 724/94.

Visto il parere di regolarità contabile allegato al presente provvedimento, espresso ai sensi e per gli effetti dell' art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull' ordinamento degli Enti Locali".

Visto quanto previsto in materia di controllo degli atti degli Enti strumentali di gestione delle Aree Protette dall' art. 10 della L.R. 27/01/2009, n. 3, e dalle relative disposizioni attuative.

Vista la Legge 11/12/2016 n. 232 (Legge di stabilità 2017).

DETERMINA

- 1) Di affidare a IPLA S.p.A. , con affidamento diretto in quanto Società in house sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, il servizio di redazione del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 IT1170003 "Stagni di Belangero", secondo l' offerta presentata, agli atti dell'Ente, e sulla base della scheda di proposta di strumento di pianificazione così come allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto della regolarità e congruità dell' offerta di cui al punto precedente;
- 3) Di impegnare la somma € 43.310,00 (dicasi euro quarantatremilatrecentodieci/00) sul cap. 64000 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario in corso che presenta la necessaria disponibilità;
- 4) Di dare atto che la liquidazione delle risorse impegnate con il presente provvedimento dovrà essere comunque subordinata alla acquisizione di documentazione di spesa redatta a norma di legge anche ai sensi dell'art. 17 – ter del Decreto del Presidente della Repubblica 26/10/1972 n. 633 introdotto dall'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23/12/2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015 – split payment) e vidimata per regolarità, dal sottoscritto.

IL DIRETTORE

(dott. Graziano DELMASTRO)



Graziano Delmastro

Estensore del provvedimento:

Resp.le del Servizio Amm.vo/Contabile: Cristiana Robba
/rc

**Determinazione dirigenziale
con impegno di spesa n. 255/2017**

L' Ufficio Ragioneria, verificata l' osservanza dei disposti previsti dalla Legge di Contabilità Regionale n. 7/2001 e relativo Regolamento, certifica che la spesa complessiva viene iscritta al cap. 64000 del Bilancio di Previsione per l' esercizio finanziario 2017.

Asti, li

11 SET 2017

Il Funzionario Responsabile
Cristiana Robba



Publicata ai sensi della Legge 69 del 18/06/2009 sul sito www.parchiastigiani.org dal **11 SET 2017**

Avverso la presente determinazione dirigenziale è ammesso ricorso al Tar Piemonte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Direttore
Dott. Graziano Delmastro





REGINA BIANCA

1971

1971

REGINA BIANCA



**Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte
2014-2020**

Bando
Operazione 7.1.2
Stesura e aggiornamento dei Piani naturalistici
Punto 13 "Contenuto alla domanda di sostegno"

PROPOSTA DI STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE 1

a) Ente proponente	ENTE DI GESTIONE DEL PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO
b) Denominazione della Proposta di pianificazione	PIANIFICAZIONE DI TRE SITI NATURA 2000 ASTIGIANI
c) Denominazione e numero identificativo della proposta di strumento di pianificazione	1) - Redazione del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 IT117003 "Stagni di Belangero (Asti)"
d) Indicazione dei siti della Rete Natura 2000 o delle Aree naturali protette interessate	IT117003 "Stagni di Belangero (Asti)"
e) Normativa di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Legge regionale 29 giugno 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" - Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2016, n. 21-4146. Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. Art. 41. Delega della gestione dei Siti di Importanza Comunitaria IT1170002 "Valmanera", IT1170003 "Stagni di Belangero" e IT1170005 "Vernetto di Rocchetta Tanaro" all'Ente di gestione delle Aree protette del Parco Paleontologico Artigiano - Deliberazione della Giunta Regionale 10 ottobre 2016, n. 24-4043. L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione sesto gruppo di misure.
f) Analisi del contesto ambientale dell'area oggetto di pianificazione con indicazione degli habitat e delle specie significative presenti di cui ai quadri F1 e F2 del "Prioritized Action Framework (PAF)"	<p>Il Sito Natura 2000 è caratterizzato da morfologia pianeggiante ed è prevalentemente coltivato, con solo limitate estensioni di ambienti naturali, soprattutto lungo il corso del fiume Tanaro e nell'estremità settentrionale del sito, dov'è presente l'Oasi WWF "La Bula". L'area è caratterizzata da numerosi laghi di cava, fossi e canali.</p>

L'area ospita alcuna specie o habitat inseriti nel quadro F1 del "Prioritized Action Framework" (PAF), ed in particolare una popolazione di *Pelobates fuscus insubricus*, specie prioritaria, nonché piccole estensioni dell'habitat 91E0.

Nel quadro F2 del PAF sono segnalate nel sito alcune specie di Anfibi (citare genericamente come "Anfibi"): il tritone crestato (*Triturus carnifex*, All. II e IV), la raganella italiana (*Hyla intermedia*), la rana agile (*Rana dalmatina*) e il rospo smeraldino (*Bufo viridis*). La rana di Lessona (*Pelophylax lessonae*), segnalata nell'area, è oggi sostituita da rane balcaniche appartenenti al complesso di specie *Pelophylax ridibundus* s.l.

Un'altra specie segnalata nel sito e inserita nel quadro F2 è il lepidottero *Lycaena dispar*.

Lo studio per il Piano di Gestione del WWF-Piemonte indica la presenza di quattro habitat contemplati dal Quadro F2 del PAF: 3150, 3260, 3270 e 6510.

g) Descrizione degli aspetti più importanti dell'area interessata con particolare riferimento allo stato di declino o di degrado degli habitat, i punti di forza e di debolezza, i rischi da prevenire, la descrizione delle eventuali attività antropiche, in particolare produttive, che possono incidere sullo stato di conservazione del sito Natura 2000 o dell'Area naturale protetta

L'importanza del Sito è dovuta principalmente alla presenza di una popolazione isolata di *Pelobates fuscus insubricus*, attualmente sull'orlo dell'estinzione. Le principali cause del declino del Pelobate, ma anche delle altre specie di Anfibi, sono l'alterazione o la distruzione delle zone umide (dovute a molteplici cause), nonché l'effetto degli eventi alluvionali che ha drasticamente modificato le condizioni dei luoghi.

Altre problematiche da segnalare sono lo stato di degrado complessivo dell'area, con presenza di discariche abusive, e una conduzione agricola che non considera le necessità di conservazione del pelobate, né del resto della fauna di interesse comunitario.

h) Indicazione dei vincoli a cui sono sottoposte le aree oggetto di pianificazione

L'area è interamente sottoposta al vincolo ex D.M. 1/8/1985 "Galassini"

i) Indicazioni relative alla coerenza della proposta dello strumento di pianificazione con gli eventuali altri strumenti di pianificazione territoriale e di gestione vigenti sull'area, con le misure di conservazione della Rete Natura 2000, con eventuali linee guida e piani di azione per habitat e specie

Il Piano di Gestione sarà redatto conformemente agli altri Piani di Gestione realizzati nell'ambito del finanziamento PSR 2007/2013 – Misura 323 azione 1, alcuni già approvati e gli altri in fase di approvazione. Le indicazioni gestionali specie- o habitat-specifiche saranno coerenti con Misure di Conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016, che saranno eventualmente dettagliate e circostanziate rispetto alla situazione locale, e terranno conto di eventuali linee-guida e piani d'azione nazionale per la gestione di specie e habitat di interesse comunitario e/o di particolare interesse conservazionistico, in particolare il Piano d'Azione sul Pelobate (Andreone 2001).

j) Indicazioni circa la necessità di integrazione/aggiornamento/completamento di uno strumento di pianificazione esistente (redatto/adottato/approvato) e descrizione delle attività necessarie

La bozza del Piano di Gestione (a cura di A. Rolando e collaboratori) è un utile strumento conoscitivo ed evidenzia le principali problematiche dell'area.

Tale strumento non è però strutturato secondo le linee-guida ministeriali ed è piuttosto generico per quanto riguarda le indicazioni gestionali, non prendendo in considerazione gli interventi gestionali puntuali, specie- o habitat-specifici indispensabili per la conservazione delle principali emergenze naturalistiche, tanto più in un contesto così antropizzato e conflittuale tra necessità di conservazione e attività (lecite e illecite) presenti sul

sito. La carta degli habitat contenuta in questo documento è generica e senza riferimento agli habitat Natura 2000. Anche la normativa del Piano non è strutturata secondo i criteri delle Misure di Conservazione regionali. La principale priorità derivante dall'istituzione del Sito Natura 2000 è la conservazione di una delle ultime popolazioni di *Pelobates fuscus insubricus* piemontesi, nonché l'unica in provincia di Asti. Nel sito in questione la conservazione del Pelobate, da considerarsi ad imminente rischio di estinzione locale, è possibile solo attraverso urgenti azioni pratiche di conservazione che devono essere pianificate nel dettaglio, almeno per quanto riguarda la tipologia di intervento, l'ubicazione (anche in relazione allo stato patrimoniale delle aree di intervento) e le priorità di esecuzione.

Anche le numerose attività presenti sull'area, laddove conflittuali con le finalità di conservazione che hanno portato all'individuazione del Sito, devono essere normate dettagliatamente e con preciso riferimento alle aree strettamente interessate, per ridurre la conflittualità con gli operatori economici.

Per far ciò è necessario aggiornare le conoscenze di base disponibili, aggiornare la carta degli habitat riproduttivi della specie e degli altri anfibi, individuare le problematiche insistenti su tali aree, dettagliare le Misure di Conservazione vigenti per tali aree, ponendo eventualmente vincoli più cogenti, individuare interventi gestionali a favore delle specie a rischio redigendo apposite schede-azione, ponendo particolare riguardo alle aree in cui tali interventi potrebbero essere realizzati (aree demaniali, pubbliche, con disponibilità dei privati etc.).

k) Indicazione circa la presenza di idonea documentazione tecnico-scientifica pregressa utile alla predisposizione/completamento/aggiornamento/integrazione della proposta di strumento di pianificazione con descrizione della documentazione esistente e delle attività necessarie per il completamento

La documentazione tecnico-scientifica disponibile è la seguente:

- Andreone F., 2001. Progetto LIFE-Natura 1998 "Azioni urgenti per la conservazione di *Pelobates fuscus insubricus*" B4-3200/98/486. Piano d'Azione - Action Plan. - Rapporto Inedito del WWF Italia: 61-114.
- Demaria M., Vazzola S., 2002. Conservazione e Gestione del Biotopo "Stagni di Belangero", Relazione Naturalistica. - Rapporto Inedito. Ente di Gestione dei Parchi e Riserve Naturali Astigiane.
- Gambino, E., Laiolo, P., Gallo, M., Giacomini, C. (1993): Distribuzione degli anfibi in provincia di Asti. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina 21: 693-706.
- Mercurio V., 2003. Gli Stagni di Belangero, aspetti zoologici, botanici e conservazionistici. SIC IT1170003, Stato di avanzamento 2003. - Rapporto Inedito. Ente di Gestione dei Parchi e Riserve Naturali Astigiane.
- Rolando A., (Ed.), senza data. Piano di Gestione SIC IT1170003 "Stagni di Belangero". Relazione. - Rapporto Inedito. Ente di Gestione dei Parchi e Riserve Naturali Astigiani: 1-90.
- Seglie D., Eusebio Bergò P., Demaria M., 2015. Monitoraggio batracologico nel SIC Stagi di Belangero. Relazione finale (aggiornamento maggio 2015). - Ente di Gestione delle Aree Protette Astigiane.: 1-46.
- Viarengo F., 2015. Flora e vegetazione del SIC "Stagni di Belangero" - Asti. - Rivista Piemontese di Storia Naturale, 35: 37-68.

Le principali attività necessarie per il completamento delle informazioni utili alla stesura del Piano di Gestione e per redigere i piani di monitoraggio sono:

- verifica e aggiornamento della carta dei siti riproduttivi degli anfibi
- realizzazione della carta degli habitat
- verifica presenza specie animali esotiche che possono interagire con gli Anfibi o coi loro habitat (Rana toro, Rana dei Balcani, nutria, ittiofauna) e proposte gestionali
- indagini sulla presenza di patogeni degli Anfibi (chitridiomicosi)
- carta degli habitat Natura 2000.

l) Indicazioni circa la presenza di azioni di sensibilizzazione e di concertazione collegate alla Proposta di strumento di pianificazione già realizzate e tradotte in linee guida, e/o provvedimenti gestionali con l'indicazione dei relativi documenti
Nessuna.
m) Indicazioni circa la presenza di azioni di sensibilizzazione e concertazione complementari alla proposta di strumento di pianificazione, specificandone il contenuto, gli attori coinvolti e la tempistica
Nessuna.
n) Qualificazione del/dei professionista/professionisti secondo le indicazioni del punto 5 del bando "Condizioni di ammissibilità"
o) Importo della proposta di strumento di pianificazione
Euro 54.550 (IVA compresa)